MODULO 3 - Lezione 3.5
Gli organizzatori grafici per l'apprendimento

Anticipatore

In queste slides:

- approfondiremo il concetto di organizzatori grafici per l'apprendimento;
- evidenzieremo la loro **valenza in ambito didattico;**
- classificheremo gli organizzatori in base a **tipologia e funzioni;**
- ci soffermeremo sulla **modalità di utilizzo da parte dei docenti;**
- approfondiremo la tematica delle **mappe concettuali e delle mappe mentali.**

Contenuti

- Organizzatori grafici per l'apprendimento: definizione, tipologia e funzioni, valenza didattica;
- Strategie didattiche inclusive;
- Tabelle, schemi, organizzatori di storie, …
- Mappe concettuali;
- Mappe mentali.

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: che cosa sono?

1. Dispositivi che organizzano visivamente le conoscenze in forma grafica (fanno uso di simboli);

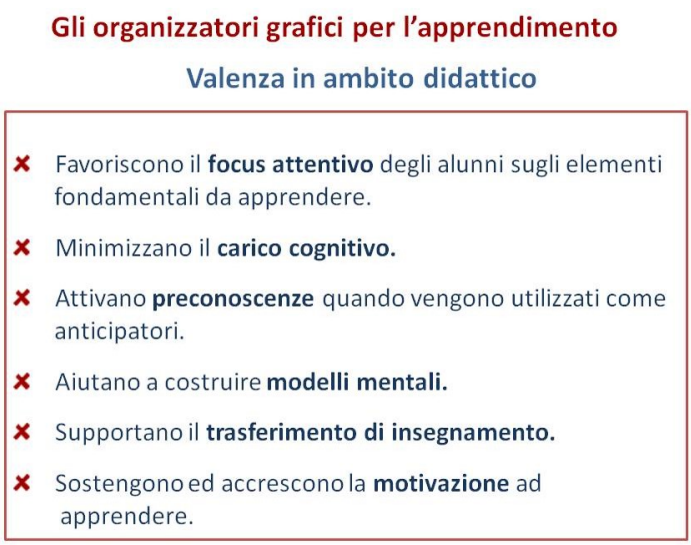
2. Possono favorire la comprensione, la riflessione, la memorizzazione;

3. Possono rappresentare un "sostegno" al pensiero: tool cognitivo.

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: quali benefici?

Attraverso questi **dispositivi visuali**, docenti e studenti possono avere l'opportunità di:

- chiarire e organizzare le idee;
- riconoscere modelli;
- identificare relazioni;
- lavorare sulla capacità di astrazione e categorizzazione;
- comprendere la relazione e la connessione tra concetti;
- **elaborare strutture e linguaggi per sviluppare conoscenze e competenze**.



(Capuano A., Storace F., Ventriglia L., "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti")

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: Linee guida Legge 170/2010

«Si raccomanda, inoltre, l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, potrebbe essere utile che le scuole raccolgano e archivino tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e facile utilizzo.» (MIUR, 2011, p.18).

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: strategie didattiche inclusive

Incoraggiare l'utilizzo di organizzatori grafici

L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzare il contenuto da apprendere in formato visivo. Proprio per la loro caratteristica combinazione del **codice linguistico** (parole e frasi) con il **codice non verbale** (simboli, immagini, colori, …) ben si prestano all'apprendimento degli alunni con DSA. Utilizzati in classe in modalità individuale o cooperativa sono strumenti didattici che favoriscono la **didattica inclusiva**.

Materiale di studio
«Gli organizzatori grafici: strumenti per imparare strumenti per pensare. Didattica Inclusiva con gli Organizzatori Grafici», a cura di M. A. Meloni

---

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: processo di diffusione

- L'impiego di organizzatori grafici ha ricevuto impulso con il cognitivismo;
- Prima usati dai docenti come "organizzatori anticipati (advanced organizers)", per fornire una visione strutturata (Ausubel);
- Poi usati dagli studenti come strumenti metacognitivi (Novak e Gowin).

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: tipologia e funzioni

1. FUNZIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE

Usati per rappresentare l'organizzazione (causale, funzionale, gerarchica, semantica, ...) di dati.

Esempio: **mappe concettuali**, **mappe mentali**, mappe a organizzazione topologica, **insiemi**, **tabelle**, grafi, diagrammi di Venn, etc. (Calvani, 2011).

2. FUNZIONE TRASFORMATIVA

Usati per visualizzare sequenze o variazioni di stato.
Esempio: **linee del tempo**, diagrammi di transizione, **organizzatori di storie**, diagrammi di Gantt, diagrammi di flusso, etc. (Calvani, 2011).

3. FUNZIONE QUANTITATIVA

Usati per raffigurare il profilo o l'andamento di un fenomeno.
Esempio: ideogrammi, istogrammi e grafici, business graphics, etc. (Calvani, 2011).

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: modalità di utilizzo didattico

A seconda dell'esigenza didattica e degli obiettivi formativi progettati, gli organizzatori grafici possono essere proposti in tre **modalità differenti**:

1. **Direttiva** (struttura precostituita e predisposta dal docente)

Esempio: diagramma semplificato prima di iniziare la spiegazione (**organizzatore anticipato**) schema di sintesi alla fine di un capitolo di libro (**consolidamento**).
Per attivare la **competenza cognitiva**: **ricordare.**

2. **Guidata** (struttura grafica predisposta, ma contenuti del tutto o in parte assenti; a parziale completamento durante una spiegazione o per una verifica)

Esempio: diagrammi cloze.
Per attivare la **competenza cognitiva**: **comprendere.**

3. **Aperta** (struttura e contenuti a carico dell'alunno; realizzato dagli studenti, individualmente o in gruppo, alla fine di un percorso di conoscenza che viene, così, formalizzato).

Esempio: mappa concettuale, mappa mentale.
Per attivare la **competenza cognitiva**: **rielaborare.**

Le tre modalità attivano **competenze cognitive** diverse:
ricordare, **comprendere**, rielaborare

Gli organizzatori grafici per l'apprendimento

1. **Le tabelle**

Le **tabelle** sono largamente impiegate al fine di **presentare informazioni, classificare**, **ordinare**, confrontare dati, elencare frasi e mostrare relazioni. Il punto di forza di questi organizzatori sta nella presentazione sintetica della situazione analizzata da cui partire per resoconti ed esposizioni successive.

TABELLA PROPRIETÀ

	COMMUTATIVA	*ASSOCIATIVA*	*INVARIANTIVA*	*DISTRIBUTIVA*
ADDIZIONE	X	X		
SOTTRAZIONE			X	
MOLTIPLICAZIONE	X	X		X
DIVISIONE			X	X

(Capuano, Storace, Ventriglia, "BES e DSA La scuola di qualità per tutti", Libriliberi, 2013).

2. **Le tabelle KWL**

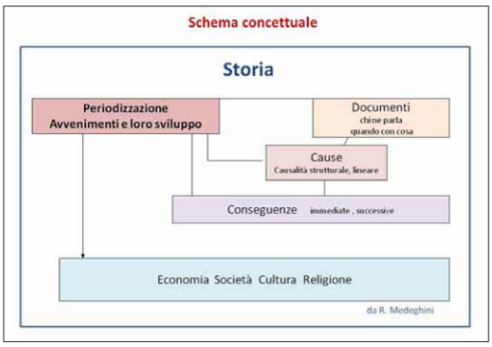
Le **tabelle KWL** (Know-Want-Learn – Cosa sappiamo-Cosa vogliamo sapere-Cosa abbiamo imparato) risultano molto utili per attivare preconoscenze degli studenti su un determinato argomento. Possono essere utilizzate lavorando in piccolo gruppo o con l'intera classe.

Tabella KWL

KNOW	WANT	LEARNED
Che cosa conosco di questo argomento?	Che cosa desidero imparare?	Che cosa ho imparato?

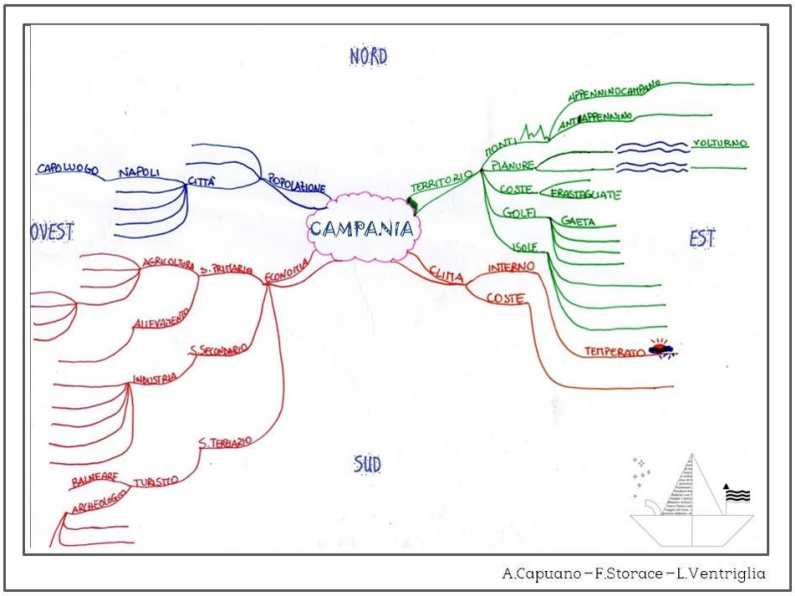
3. **Lo schema concettuale disciplinare**

Lo **schema concettuale** disciplinare, fornito dall'insegnante, è utile per la selezione delle informazioni da parte degli alunni. È lo schema che si mantiene inalterato al variare dei contenuti disciplinari. L'utilità del suo utilizzo sta nella possibilità di rendere attiva la lezione da parte del docente e di imparare a sottolineare in classe le informazioni e di individuare funzioni – mentre il docente legge o spiega – da parte degli alunni. (Medeghini, 2001).



4. **Mappa mentale come schema concettuale**

La mappa è stata redatta dall'insegnante e consegnata a tutti gli alunni durante una lezione di geografia che si è svolta con il supporto del sito "Su e giù per l'Italia" di Pianeta Scuola ed è stata compilata dagli alunni con il procedere della lezione.

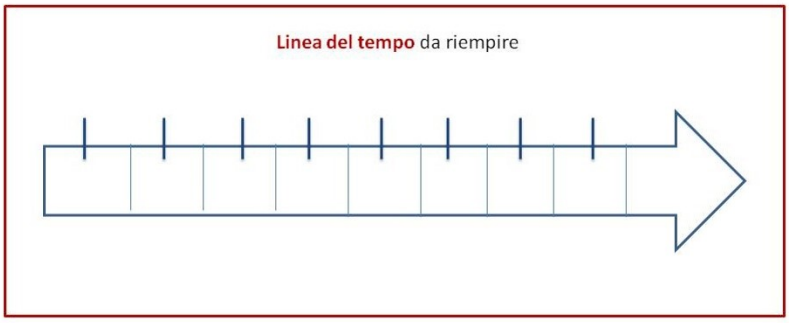


Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,

"Viaggio nel testo…orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi"

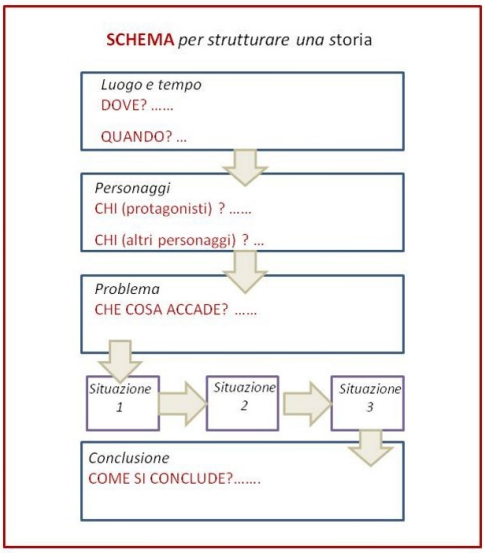
5. **Le linee del tempo**

Le **linee del tempo** largamente utilizzate nei libri di storia servono a raffigurare la **successione degli eventi** favorendo una **visione sincronica** di fatti, personaggi ed innovazioni.



6. **Gli organizzatori di storie**

Gli **organizzatori di storie** hanno come scopo quello di guidare gli allievi alla scrittura di storie e quindi di facilitare la lettura e la produzione del testo. Essi connettono in sequenze passaggi elementari e possono assumere l'aspetto e le caratteristiche di storyboard (esempio: fumetto privo di elementi testuali) che fanno uso di supporti visivi. Si tratta di schemi di scrittura guidata, griglie strutturate per guidare gli studenti a individuare, organizzare ed esplicitare i contenuti.



(Capuano, Storace, Ventriglia, "BES e DSA La scuola di qualità per tutti", Libriliberi, 2013)

7. **Schema-base per l'analisi di un testo poetico**

1°

Questa poesia ha come argomento.....
All'inizio il poeta dice che .....
Poi .....
Alla fine.....

2°

Nello stile, si possono osservare
le strofe:.....; i versi:.....; le rime:.....; i suoni.....; le metafore e le similitudini.....

3°

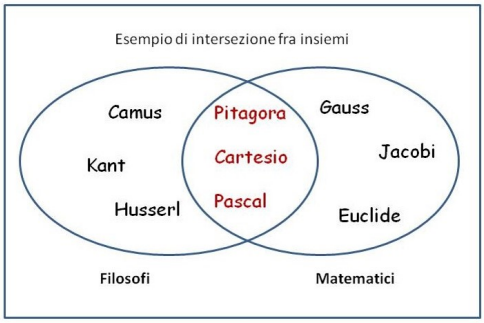
Con questa poesia l'autore ci vuol comunicare una sensazione di
.....

4°

A me di questa poesia è piaciuta l'idea che.....
Infatti anch'io penso che.....

8. **Gli insiemi**

Gli **insiemi** aiutano gli studenti a organizzare cose e d esperienze in categorie, a osservare, riflettere e riconoscere cosa accomuni classi di oggetti, eventi e categorie (osservazione, distinzione, categorizzazione).



Gli organizzatori grafici per l'apprendimento: studiare con le MAPPE

Tra gli **organizzatori grafici** che uno studente può utilizzare per favorire la comprensione, la riflessione, la rielaborazione e lo studio, attraverso l'organizzazione visiva delle conoscenze, un posto di rilievo è occupato dalle **mappe concettuali** e dalle **mappe mentali**.

Sono **mediatori didattici**, cioè aiutano l'apprendimento attraverso il canale visivo, sollecitano la concettualizzazione e realizzano un quadro d'insieme dell'argomento.

Cosa sono le mappe?

"Sistemi di rappresentazione mentali della conoscenza." (Bargero)

Rappresentazione grafica =

Modalità di **rappresentazione di concetti** in **forma sintetica** con una **componente visiva** forte fondata su **regole di composizione**

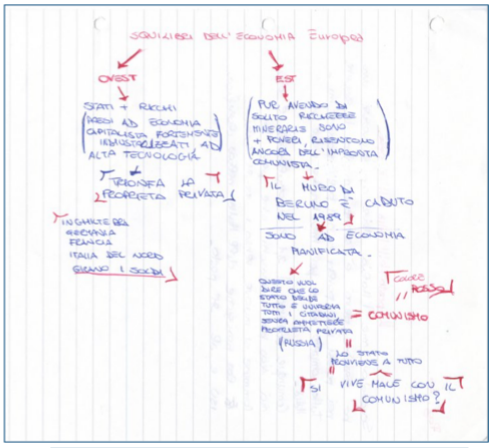
FACILITA

- ✓ **Organizzazione dei contenuti**
- ✓ **Concettualizzazione**
- ✓ **Memorizzazione**

Differenza con gli schemi

Differenza con → **Gli schemi**

- Rappresentazioni a sintassi libera e personale
- Si usano durante l'ascolto o la lettura
- Non hanno regole generalizzabili
- Utili per fissare il flusso e ricordare i passaggi altrui



→ **Registrazione più che rielaborazione**

Differenze tra: mappa mentale e mappa concettuale

Mappe concettuali: cosa sono?
Sono organizzatori grafici con funzione organizzativa-relazionale.
Rappresentano un dominio conoscitivo mediante un grafo, che evidenzia:

- concetti;
- relazioni (che legano un concetto a un altro);
- **J.D.Novak** (a partire dagli anni '70) rifacendosi a D. Ausubel, studia se e come il fatto di rappresentare preconoscenze e conoscenze con delle mappe possa coadiuvare un processo di strutturazione e ristrutturazione cognitiva, favorendo un apprendimento significativo.

Mappe e metacognizione

Secondo la definizione di Novak e Gowin, le mappe concettuali «...sono strumenti per l'organizzazione delle informazioni in modo da favorire a un livello profondo l'integrazione della conoscenza. Gli studenti che le usano acquisiscono un apprendimento significativo, interconnesso e, in aggiunta, "**imparano come imparare**" più efficacemente…» (Novak, Gowin, 1997) rispondendo, pertanto, alle **esigenze di tutti gli alunni**.

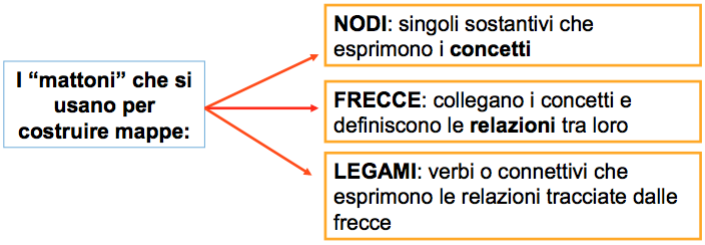
Una mappa permette di rendere esplicito ciò che è implicito attraverso la metacognizione.

La competenza metacognitiva ha una forte valenza sia didattica sia pedagogica: **permette allo studente di divenire consapevole delle sue modalità di apprendimento e di scegliere le strategie più opportune**, sollecitando e **sostenendo la riflessione sulle proprie modalità di lavoro e sui propri stili cognitivi.**

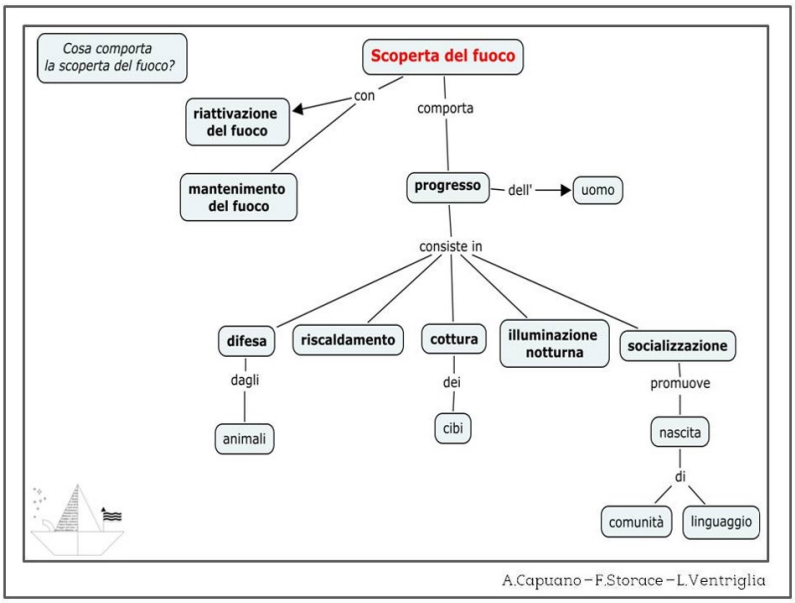
Mappe concettuali: regole di costruzione

- Individuare una **domanda focale** esplicita, chiara e ben formulata;
- L'unità di significato che struttura il dominio di conoscenza è la **proposizione**, formata da **concetto-relazione-concetto;**

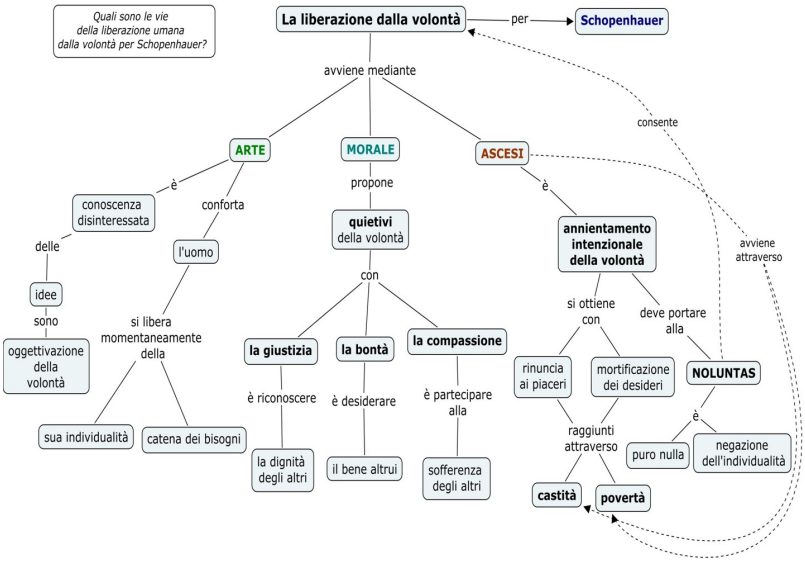
- Concetti e relazioni devono essere espressi con pochissime parole (meglio 1 sola);
- Per evitare ambiguità, i concetti non devono ripetersi nella mappa.



Esempio di una mappa concettuale:



Esempio di una mappa concettuale (2):



Le mappe concettuali sono strumenti utili all'insegnante per:

- programmare l'apprendimento disciplinare;

- esplorare le preconoscenze degli alunni;
- presentare una lezione come anticipatori;
- monitorare i progressi nell'apprendimento;
- verificare i livelli degli apprendimenti e valutare le competenze acquisite;
- promuovere la riflessione metacognitiva.

Le mappe concettuali sono strumenti utili agli studenti per:

- preparare e sostenere esposizioni, argomentazioni, resoconti, relazioni;
- prendere decisioni;
- progettare ipertesti o ipermedia;
- condurre ricerche in internet;
- acquisire competenza digitale.

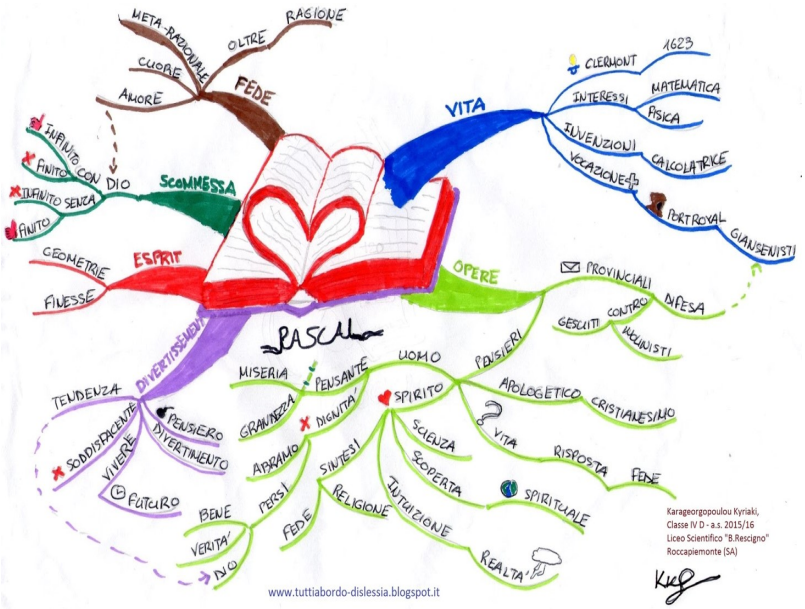
Mappe mentali: regole di costruzione

- Concettualizzate dallo psicologo cognitivista Buzan (anni '90);
- Si snodano da un **argomento centrale** secondo una **logica radiale** e un modello associazionista;
- I concetti si sviluppano su rami;
- Combina **parole** e **immagini.**

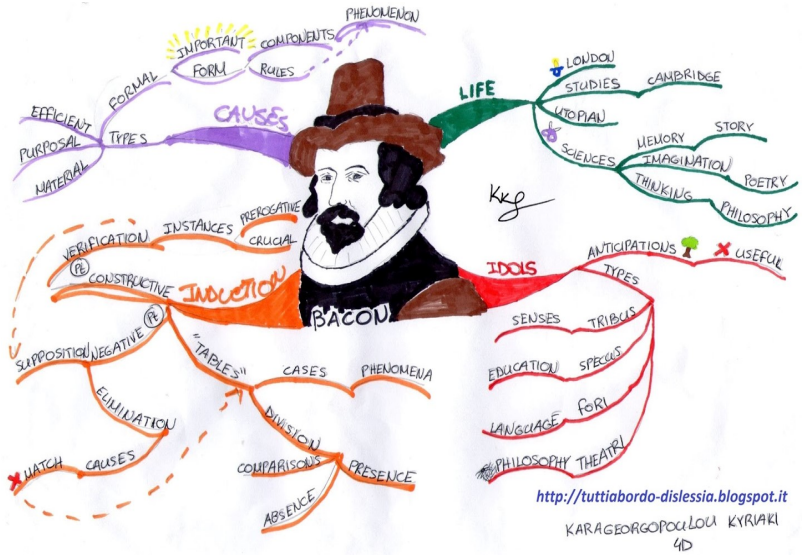
Gli obiettivi sono:

- fornire il supporto per la **rappresentazione della conoscenza;**
- favorire lo **sviluppo creativo del pensiero attraverso l'associazione** di idee.

Esempio di mappa mentale 1:



Esempio di mappa mentale 2:



Le mappe mentali sono strumenti utili:

- come supporto alla rappresentazione della conoscenza;
- nella comunicazione del pensiero (mediatore didattico);
- nella presentazione di una lezione come anticipatori;
- come supporto alla creatività e alla scrittura dei testi;
- nella progettazione e nella realizzazione di percorsi formativi disciplinari e pluridisciplinari;
- nel prendere e produrre appunti;
- nella creazione di gruppi di lavoro cooperativi e nella socializzazione della conoscenza (mappe di gruppo);
- nel monitoraggio dei progressi nell'apprendimento;
- nella verifica dei livelli degli apprendimenti e nella valutazione delle competenze acquisite.

Materiale di studio
Articolo: «Mappe concettuali e mappe mentali: modelli teorici e utilizzo didattico», a cura di A. Capuano, F. Storace, L.Ventriglia, Portale «Didattica inclusiva», Loescher.

Lezione precedente

MODULO 3

3. Competenza metodologica e didattica per sostenere l'apprendimento

Lezioni: 5
Videolezioni: 1
Questionari: 1

Torna ai moduli

Lezioni
1

Videolezione 3.a - Stella

Video
2

Lezione 3.1 - La didattica

Testo
3

Lezione 3.2 - La didattica inclusiva

Testo
4

Lezione 3.3 - Il metodo di studio

Testo
5

Lezione 3.4 - La comprensione del testo

Testo
6

Lezione 3.5 - Gli organizzatori grafici per l'apprendimento

Testo
?

Questionario Modulo 3

10 domande
Fai una domanda